

18 aprile 2008

## **Notifica dell'indebitamento netto e del debito delle amministrazioni pubbliche secondo il Trattato di Maastricht**

NOTA PER LA STAMPA

Istituto  
nazionale  
di statistica

Ufficio della comunicazione  
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Centro di informazione statistica  
Tel. + 39 06 4673.4673.3106

Informazioni e chiarimenti  
Direzione Centrale  
della Contabilità Nazionale  
Emilia Scafuri  
Tel. + 39 06 4673.3122

L'Istat pubblica le tavole della Notifica sull'**indebitamento netto** e sul **debito** delle Amministrazioni pubbliche (AP) riferite al periodo 2004-2007, con le previsioni per il 2008.

Contemporaneamente viene reso disponibile il conto consolidato delle AP rilasciato il 29 febbraio.

Le tavole della Notifica sono state trasmesse alla Commissione Europea<sup>1</sup> il 1° Aprile 2008, in applicazione del *Protocollo sulla Procedura per i disavanzi eccessivi (PDE)* annessa al *Trattato di Maastricht*<sup>2</sup>.

I Paesi europei devono trasmettere alla Commissione Europea, due volte all'anno (1° aprile e 1° ottobre), i livelli dell'indebitamento netto, del debito pubblico e di altri aggregati di finanza pubblica, relativi ai quattro anni precedenti, nonché le previsioni degli stessi aggregati per l'anno in corso.

Nelle tavole sono illustrati gli aggregati di finanza pubblica fondamentali per la *policy* dell'Unione Europea, compilati in base al Codice delle Buone Pratiche definito dall'*Ecofin (Consiglio Economico e Finanziario)* nel febbraio 2003.

Sulla notifica trasmessa dall'Italia e pubblicata anche da Eurostat non sono state espresse riserve<sup>3</sup>.

L'**indebitamento netto** delle AP e il **debito pubblico**, che rappresentano le principali grandezze di riferimento per le politiche di convergenza per l'Unione Monetaria Europea (UME), sono stimati rispettivamente dall'Istat e dalla Banca d'Italia.

Le previsioni dell'indebitamento netto, del debito e della spesa per interessi per l'anno 2008 sono invece prodotte dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e contenute nella Relazione Unificata sull'economia e la finanza pubblica, pubblicata a Marzo 2008.

 Istat

<sup>1</sup> Ufficio Statistico delle Comunità Europee - Eurostat.

<sup>2</sup> Il Protocollo, in attuazione dell'art. 104 C del Trattato stesso, fissa i valori limite che possono assumere l'indebitamento e il debito pubblico:

il 3% per il rapporto tra indebitamento pubblico, previsto o effettivo, e il prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil);

il 60% per il rapporto tra il debito pubblico e il prodotto interno lordo ai prezzi di mercato.

<sup>3</sup> Il termine "riserve" è definito nell'art. 8 del Regolamento del Consiglio n. 3605/93, come emendato. La Commissione (Eurostat) esprime riserve quando sussistono dubbi sulla qualità dei dati comunicati.

I principi generali e le metodologie di costruzione degli indicatori seguono strettamente quanto previsto dal Sec95, il manuale di Contabilità Nazionale valido a livello europeo; tuttavia, in molti casi valgono regolamenti specifici che trovano applicazione soltanto per le statistiche elaborate nell'ambito della PDE<sup>4</sup>. Ad esempio, nel caso del debito pubblico, i principi di valutazione si discostano dal Sec95 in quanto prevedono che sia calcolato al valore nominale e non a quello di mercato. Analogamente, l'indebitamento netto ai fini della Procedura include i flussi netti da contratti derivati (*swaps e forward rate agreements*) che nell'indebitamento Sec95 sono esclusi.

L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche nel 2007 è diminuito di oltre 20.400 milioni di euro rispetto all'anno precedente, attestandosi sul livello di -29.179 milioni. In rapporto al Pil è risultato pari all'1,9 per cento, più basso di quello registrato nell'anno precedente, pari al 3,4 per cento.

Quest'ultimo tuttavia risulta inferiore a quello comunicato l'anno scorso (pari al 4,4 per cento del Pil) per effetto di una revisione metodologica riguardante il trattamento statistico dei rimborsi IVA auto connessi alla Sentenza emessa nel 2006 dalla Corte di Giustizia Europea.

Secondo la nuova metodologia, che prevede la registrazione degli oneri di tale sentenza solo nel momento in cui se ne conosce l'effettivo importo, si è effettuata la contabilizzazione dei rimborsi IVA sulle auto aziendali a partire dal 2007, azzerandone l'impatto precedentemente stimato sul conto 2006. La registrazione dei rimborsi nell'anno 2007 è stata pari a 847 milioni di euro ed è riferita alle sole istanze presentate in via telematica con il regime forfetario. La restante registrazione avverrà negli anni successivi, man mano che l'amministrazione finanziaria controllerà e validerà le istanze di rimborso con il regime analitico, la cui presentazione scadrà nel novembre 2008.

Nel 2008, l'indebitamento netto dovrebbe attestarsi al 2,4 per cento del Pil.

### Prospetto 1 - Principali aggregati di finanza pubblica. Anni 2004-2008<sup>(1)</sup>

(Dati in milioni di euro e valori percentuali)

	2004 (a)	2005 (b)	2006 (b)	2007 (c)	2008 (d)
Indebitamento netto PDE	-48.312	-60.428	-49.634	-29.179	-38.723
Indebitamento netto PDE sul PIL	-3,5	-4,2	-3,4	-1,9	-2,4
Debito pubblico	1.444.604	1.511.554	1.575.636	1.596.762	1.638.300
Debito pubblico sul PIL	103,8	105,8	106,5	104,0	103,0
Interessi passivi PDE	65.509	64.700	68.244	76.726	79.307
Interessi passivi PDE su PIL	4,7	4,5	4,6	5,0	5,0
Avanzo primario	17.197	4.272	18.610	47.547	40.584
Avanzo primario su PIL	1,2	0,3	1,3	3,1	2,6
PIL	1.391.530	1.428.375	1.479.981	1.535.540	1.590.366

Fonti: per il Debito Pubblico Banca d'Italia; per i dati di previsione Ministero dell'Economia e Finanze

(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.

a) dati definitivi

c) dati provvisori

b) dati semidefinitivi

d) dati di previsione

Il debito pubblico nel 2007 è pari a 1.596.762 milioni di euro, il 104 per cento del Pil, valore relativo più basso rispetto a quello dell'anno 2006 (106,5 per cento del Pil).

Il motivo dell'abbassamento del rapporto debito/Pil, per il quale le previsioni sono di un ulteriore calo nel 2008 è dovuto ad una diversa dinamica dei due aggregati: il Pil a prezzi correnti nel 2007 è

<sup>4</sup> Cfr. il Regolamento n. 3605/93, come emendato dal Reg. CE n. 351 del 25/2/2002 e CE n. 2103 del 12/12/2005, nonché il Regolamento CE n. 351/2002.

cresciuto del 3,8 per cento (il Pil è pari a 1.535.540 milioni di euro), il debito solo dell'1,34 per cento.

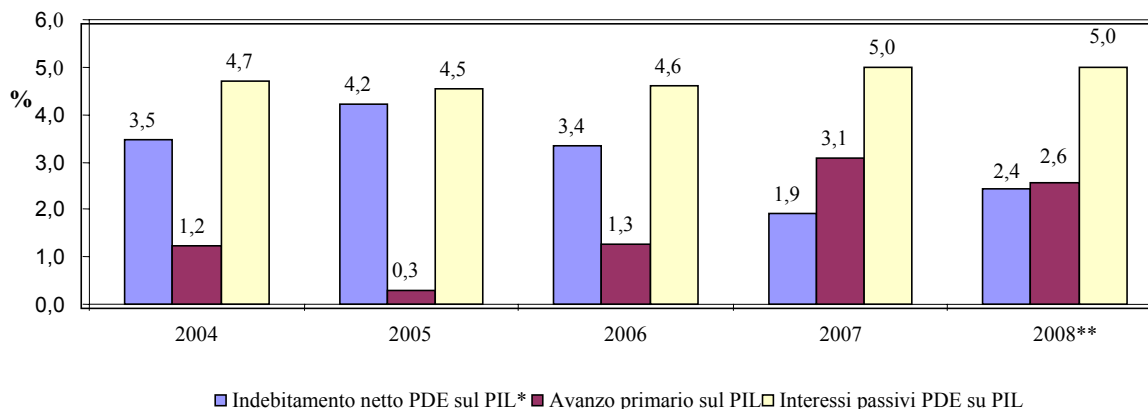
La riduzione osservata nella crescita del debito (nel 2006 l'incremento del debito era stato pari a 4,24 per cento) è da attribuire principalmente ad una riduzione della raccolta postale (-43,4 per cento).

Nel 2007 la spesa per interessi (nella versione PDE), cioè al netto degli swaps<sup>5</sup>, è risultata pari a 76.726 milioni di euro, il 5 per cento del Pil, valore più alto rispetto agli anni precedenti e confermato anche nelle previsioni del 2008.

Nello stesso anno l'avanzo primario (indebitamento netto al netto della spesa per interessi) è risultato pari al 3,1 per cento del Pil, in miglioramento rispetto all'1,3 per cento dell'anno 2006 e allo 0,3 per cento del 2005.

**Figura 1 - Indebitamento netto, avanzo primario e interessi passivi PDE sul Pil.**

**Anni 2004-2008 (Valori percentuali)**



\* Nella figura l'indebitamento è espresso con il segno positivo

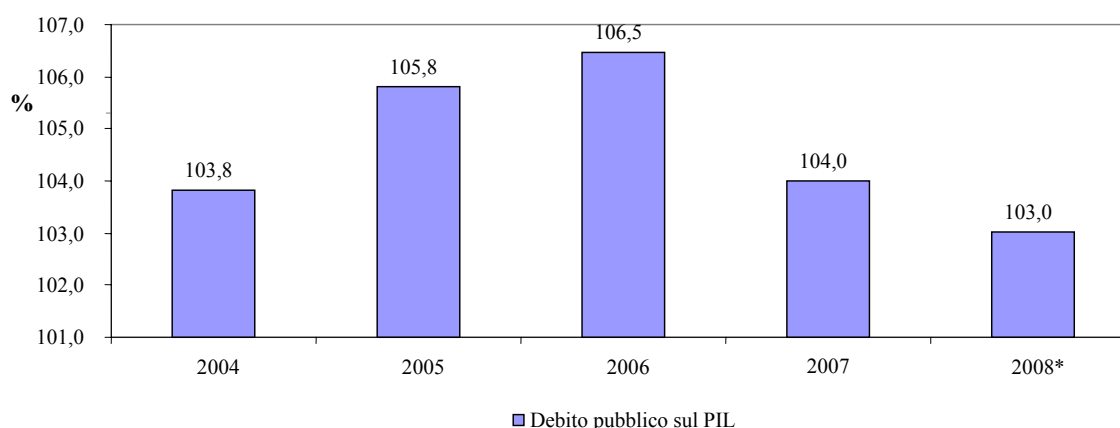
\*\* Previsioni – Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze

<sup>5</sup> Si ricorda che la spesa per interessi è al netto anche dei SIFIM (Servizi di Intermediazione Finanziaria Indirettamente Misurati), secondo le nuove metodologie di calcolo applicate in Contabilità nazionale sin da marzo 2005.

\* Previsioni – Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze

**Figura 2 - Debito pubblico sul Pil Anni 2004-2008**

(Valori percentuali)



Le tavole della Notifica mostrano, inoltre, le poste di raccordo tra gli aggregati di finanza pubblica: in particolare, tra il fabbisogno complessivo del settore pubblico prodotto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (Ragioneria generale dello Stato) e l'indebitamento netto delle AP stimato dall'Istat (Tavola 2), nonché tra l'indebitamento netto e il debito prodotto dalla Banca d'Italia (Tavola 3).

Negli ultimi anni, a seguito di un intenso lavoro di armonizzazione ed integrazione del processo statistico, si è arrivati ad ottenere delle discrepanze molto contenute e a spiegare, dunque, la maggior parte delle poste di raccordo tra un aggregato di finanza pubblica e l'altro. Il raccordo degli aggregati rappresenta, pertanto, un aspetto fondamentale della Notifica e contribuisce in maniera determinante alla credibilità ed affidabilità delle stime di finanza pubblica.

Particolare importanza assume a tale riguardo la posta di raccordo tra indebitamento e variazione del debito, denominata "aggiustamento stock-flussi", costantemente monitorata dalla Commissione Europea. L'aggiustamento stock-flussi è rappresentato dalla differenza tra la variazione del debito e l'indebitamento di ciascun periodo.

Considerata come posta residuale, essa può assumere tuttavia anche valori elevati ed è dovuta alle diverse componenti di cui nella nota metodologica è fornito il dettaglio (Tavola 3).

L'analisi di tale grandezza e l'evoluzione delle sue componenti nel tempo sono oggetto di studi comparativi a livello internazionale e forniscono indicazioni sulla qualità dei dati.

Il prospetto 2 evidenzia il contributo dell'aggiustamento stock-flussi alla dinamica del rapporto debito/Pil in Italia negli anni 2004-2008.

Nel 2007 l'aggiustamento stock-flussi cambia di segno rispetto agli anni precedenti (-0,5 per cento) in quanto per la prima volta la variazione del debito sul Pil (1,4 per cento) è inferiore al rapporto indebitamento/Pil (1,9 per cento). Infatti l'indebitamento 2007 è pari a 29.179 milioni di euro in valore assoluto, mentre la variazione del debito è pari a 21.126. Tale risultato si deve al maggior valore delle uscite di competenza (inclusa la spesa per interessi) rispetto alle uscite di cassa (la differenza cassa competenza sulle uscite è pari a -1,13 per cento del Pil).

**Prospetto 2 - Determinanti della variazione del debito sul Pil. Anni 2004-2008 <sup>(1)</sup>**  
*(Valori percentuali)*

	2004 (a)	2005 (b)	2006 (b)	2007 (c)	2008 (d)
Indebitamento netto PDE sul PIL <sup>(2)</sup>	3,5	4,2	3,4	1,9	2,4
<i>Avanzo primario su PIL <sup>(2)</sup></i>	-1,2	-0,3	-1,3	-3,1	-2,6
<i>Interessi passivi PDE su PIL</i>	4,7	4,5	4,6	5,0	5,0
Aggiustamenti stock flussi su PIL	0,2	0,5	1,0	-0,5	0,2
Variazione del debito su PIL	3,7	4,7	4,3	1,4	2,6

Fonte: per i dati di previsione Ministero dell'Economia e delle Finanze.

(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.

(2) con segno opposto rispetto al Prospetto 1

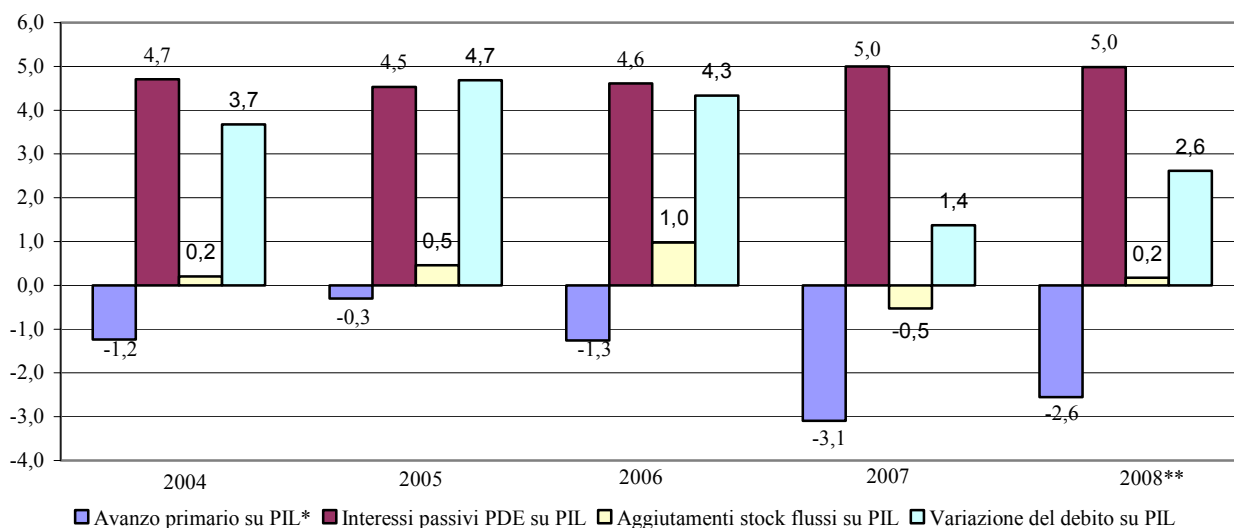
a) dati definitivi

c) dati provvisori

b) dati semidefinitivi

d) dati di previsione

**Figura 3 - Determinanti della variazione del debito sul Pil.**  
**Anni 2004-2008 (Valori percentuali)**



\* Con segno opposto rispetto a quello del prospetto 1 per permettere il confronto con la variazione del debito

\*\* Previsioni – Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze